



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “*Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*”;

VISTA la Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva in Italia con la legge 27 maggio 1991, n. 176;

VISTO l’articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”, e successive modificazioni;

VISTO l’articolo 17, comma 1, della legge 2 agosto 1998, n. 269, che attribuisce alla Presidenza del Consiglio dei ministri le funzioni di coordinamento delle attività svolte da tutte le Pubbliche Amministrazioni in materia di prevenzione, assistenza, anche in sede legale, e tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall’abuso sessuale;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante “*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri*”, e, in particolare, l’articolo 19, rubricato “*Dipartimento per le politiche della famiglia*”, così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 luglio 2023, registrato alla Corte dei conti l’11 agosto 2023 reg. n. 2307;

VISTA la Convenzione del Consiglio d’Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l’abuso sessuale, cosiddetta “*Convenzione di Lanzarote*”, ratificata dall’Italia con legge 1° ottobre 2012, n. 172, ed entrata in vigore il 23 ottobre 2012;

VISTA l’Agenda globale 2030 per lo Sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ed in particolare gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile nn. 3, 4, 5, 10, e 16, approvati a New York il 25 settembre 2015;

VISTA la legge 29 maggio 2017, n. 71, così come modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

VISTO il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”* e, in particolare, l'articolo 3, che, fra l'altro, riordina ed attribuisce le funzioni di indirizzo e coordinamento del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di infanzia e adolescenza;

VISTE le osservazioni conclusive del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia (2019) al V e VI Rapporto periodico dell'Italia (CRC/C/ITA/5-6);

CONSIDERATO che i dati diffusi dall'Istituto nazionale di statistica relativi ai delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria evidenziano, nel periodo 2010-2024 e con riferimento ai grandi comuni oggetto della rilevazione, la presenza in una pluralità di territori delle fattispecie degli atti sessuali con minorenne e della corruzione di minorenne, e che i dati relativi agli autori di delitto denunciati o arrestati dalle forze di polizia negli anni 2022, 2023 e 2024 documentano, a livello provinciale e regionale, la presenza di fattispecie riconducibili a diverse forme di violenza e sfruttamento sessuale considerate dal presente Avviso;

CONSIDERATO, inoltre, che le evidenze territoriali sopra richiamate confermano la dimensione non circoscritta dei fenomeni considerati e rendono opportuno assicurare una diffusione degli interventi di prevenzione e contrasto sull'intero territorio nazionale e che, a tal fine, i comuni capoluogo delle regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, in ragione della loro funzione di riferimento politico-amministrativo territoriale e della capacità di favorire il raccordo tra i servizi sociali, sanitari, educativi e giudiziari e gli altri soggetti pubblici e privati operanti sul territorio, possono costituire punti di riferimento fondamentali per l'attuazione delle suddette politiche;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 marzo 2023, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 2023, al n. 866, con il quale a decorrere della stessa data è stato conferito al dott. Gianfranco Costanzo l'incarico di Capo del Dipartimento per le Politiche della famiglia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2024, concernente il regolamento di autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

VISTA la direttiva del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 12 settembre 2025 per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2026 e per il triennio 2026-2028, emanata ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2024;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 dicembre 2025, recante *“Approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2026 e per il triennio 2026-2028”*;

VISTA la legge 30 dicembre 2025 n. 199, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”*;

VISTA la Nota preliminare al bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2026, che prevede, nell'ambito del CDR 15 *“Politiche per la famiglia”*, di competenza del Dipartimento per le Politiche della famiglia, una scheda obiettivo di carattere strutturale in materia di *“Attività di contrasto alla pedofilia e alla pornografia minorile”*;

TENUTO CONTO che le azioni nn. 2, 3 e 4 del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2025-2027 promuovono, rispettivamente, la prevenzione dell'abuso su minorenni tramite strumenti operativi efficaci, il rafforzamento, insieme alle famiglie, della rete di protezione delle persone di minore età e dell'*empowerment* delle famiglie stesse, nonché la messa a sistema del patrimonio informativo relativo ai pericoli *online e offline*, al fine di accrescere la capacità dei minorenni di riconoscere e valutare i rischi, con il coinvolgimento delle famiglie;

TENUTO CONTO, altresì, degli indirizzi strategici individuati dal 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027 e, in particolare, delle finalità perseguite dalle azioni nn. 8, 9, 12 e 15 che, nel loro insieme, mirano a promuovere la socializzazione degli adolescenti, l'educazione digitale sui fenomeni emergenti, il rafforzamento e la conoscenza dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e a migliorare la conoscenza sui dati della violenza agita, assistita e subita dalle persone di minore età;

CONSIDERATA, conseguentemente, la necessità di favorire la realizzazione di concrete iniziative progettuali relative alla prevenzione e al contrasto delle diverse forme di violenza e maltrattamento a danno dei minorenni, con particolare riguardo all'abuso e allo sfruttamento sessuale, anche valorizzando l'esperienza maturata nell'ambito dell'Avviso pubblico *“Insieme si vince”*, pubblicato in data 20 febbraio 2025 sul sito istituzionale del Dipartimento per le



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Politiche della famiglia, i cui progetti sono attualmente in corso di attuazione;

CONSIDERATA l'opportunità di perseguire la realizzazione di tali iniziative progettuali attraverso un Avviso pubblico che predetermini i criteri e le modalità con cui erogare i finanziamenti previsti mediante l'utilizzo delle risorse del cap. 519 del Centro di responsabilità n. 15 della Presidenza del Consiglio dei ministri - Politiche della famiglia, rubricato "*Spese per le attività di contrasto alla pedofilia*";

RITENUTO, in tale quadro, di attuare un intervento indirizzato sia alle persone di minore età, sia alle loro famiglie e agli adulti di riferimento, così da poter accompagnare i minorenni nel percorso di crescita, socializzazione e costruzione di sane relazioni tra pari, prevenendo e contrastando l'abuso e lo sfruttamento sessuale minorile, perpetrati anche *online*, nonché la violenza tra pari, anche nell'ambiente digitale;

RITENUTO di dover individuare il Responsabile del procedimento per tutte le fasi dell'Avviso di cui trattasi tra i dipendenti in servizio presso il Dipartimento per le Politiche della famiglia;

CONSIDERATO che la dott.ssa Doriana Mazzarelli, cat. A, F1, appartenente ai ruoli del Ministero dell'economia e delle finanze, in posizione di comando presso il Dipartimento per le Politiche della famiglia, è dotata del necessario livello di inquadramento giuridico e possiede capacità e competenze professionali adeguate allo svolgimento di tale incarico;

RITENUTO, pertanto, di attribuire alla dott.ssa Doriana Mazzarelli l'incarico di Responsabile del procedimento dell'Avviso di cui trattasi;

RITENUTO, infine, di procedere all'emanazione del citato Avviso pubblico finalizzato al finanziamento, in favore dei capoluoghi delle regioni e delle province autonome, di iniziative volte alla prevenzione e al contrasto della violenza e del maltrattamento, con particolare riguardo ai casi di abuso e sfruttamento sessuale dei minorenni;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

EMANA IL SEGUENTE

AVVISO PUBBLICO NON COMPETITIVO

PER IL FINANZIAMENTO, AI COMUNI CAPOLUOGO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME, DI INIZIATIVE VOLTE ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DELLA VIOLENZA, ANCHE TRA PARI, E DEL MALTRATTAMENTO, CON PARTICOLARE RIGUARDO AI CASI DI ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI MINORENNI

“PREVENZIONE IN COMUNE”

Art. 1

(Finalità dell'avviso)

1. L'Avviso intende sostenere interventi, da parte dei comuni capoluogo delle regioni e delle province autonome, per prevenire e contrastare ogni forma di abuso e maltrattamento a danno delle persone di minore età, con particolare riguardo all'abuso e allo sfruttamento sessuale, perpetrati anche *online*, nonché promuovere interventi di protezione e sostegno in favore dei minorenni coinvolti e delle loro famiglie, con particolare attenzione alle situazioni di disagio, fragilità e vulnerabilità.

Art. 2

(Obiettivo e ambito di intervento)

1. L'obiettivo del presente Avviso è promuovere interventi a favore delle persone di minore età, vittime o potenziali vittime di maltrattamenti e violenza sessuale, delle loro famiglie e degli adulti di riferimento, nonché contrastare la violenza tra pari, garantendo l'attenzione al superiore interesse del minorenne e alla tutela dei suoi bisogni e delle sue relazioni, attraverso la realizzazione, da parte dei comuni beneficiari, di almeno una delle seguenti linee di azione:
 - A informazione e sensibilizzazione rivolte a genitori, famiglie, insegnanti e minorenni, per promuovere la conoscenza del fenomeno dell'abuso sessuale dei minorenni, *online* e *offline*, e l'identificazione precoce di segnali di rischio;
 - B ascolto e sostegno per genitori e famiglie di minorenni vittime o a rischio di abuso, al fine di fornire supporto e promuovere percorsi di consapevolezza e recupero, anche a



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

- sostegno della genitorialità e dei nuclei familiari che si trovano in condizione di vulnerabilità (erogazione di servizi anche tramite sportelli dedicati);
- C prevenzione e contrasto della violenza tra pari, agita e subita dai minorenni, perpetrata anche nell'ambiente digitale.
2. Sono escluse dal finanziamento le azioni che prevedano unicamente, o in via prevalente, attività di ricerca e/o organizzazione di convegnistica.

Art. 3

(Destinatari dell'Avviso e risorse finanziarie programmate)

1. Destinatari del presente Avviso sono i comuni capoluogo delle 19 regioni italiane e delle 2 province autonome di Trento e Bolzano.
2. Alla realizzazione delle azioni di cui all'articolo 2, comma 1, del presente Avviso è destinato un finanziamento complessivo di euro 4.280.000,00 (quattromilioniduecentottantamila/00), a valere sul capitolo 519 – Centro di responsabilità 15 – Politiche per la famiglia – del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri.
3. Il finanziamento, riconoscibile a ciascun comune beneficiario capoluogo delle regioni e delle province autonome, è determinato dal rapporto tra l'importo complessivo delle risorse e il numero della popolazione residente 0-17 anni in ciascun comune, rilevato dai dati ISTAT definitivi alla data del 1° gennaio 2025 (*allegato 1*).

Art. 4

(Modalità di partecipazione)

1. I comuni capoluogo delle regioni e delle province autonome manifestano, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul sito *internet* istituzionale del Dipartimento il proprio interesse a beneficiare del finanziamento. A tal fine, trasmettono all'indirizzo di posta elettronica certificata prevenzioneincomune@governo.pec.it, l'apposito Modulo (*allegato 2*), debitamente compilato e sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante del comune, o da suo delegato.
2. I comuni interessati, altresì, dovranno indicare nel suddetto Modulo, a pena di inammissibilità, almeno una fra le linee di azione di cui all'articolo 2, comma 1, del presente Avviso.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

3. La mancata presentazione della manifestazione di interesse di cui al comma 1 del presente articolo equivale a espressa rinuncia al finanziamento. In caso di tardiva presentazione, la manifestazione di interesse sarà considerata inammissibile. Il Dipartimento non assume responsabilità alcuna per il mancato o tardivo invio del sopra citato Modulo.
4. Decorso il termine di cui al comma 1, il Dipartimento procede alla formazione dell'elenco dei comuni ammessi al finanziamento. Qualora uno o più comuni capoluogo delle regioni o delle province autonome non presentino, o presentino tardivamente, la manifestazione di interesse al finanziamento nei termini e secondo le modalità previste dal presente articolo, gli importi a loro spettanti verranno redistribuiti tra gli altri comuni beneficiari, secondo il medesimo criterio previsto all'articolo 3, comma 3 dell'Avviso.
5. L'elenco dei comuni ammessi al finanziamento, pubblicato sul sito *internet* istituzionale del Dipartimento, è approvato con decreto del Capo del Dipartimento e trasmesso ai competenti organi di controllo. A seguito della registrazione del decreto di approvazione del richiamato elenco, il Dipartimento procede all'erogazione del finanziamento in un'unica soluzione.

Art. 5

(Procedure di avvio, attuazione e rendicontazione)

1. Il comune beneficiario, entro 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta erogazione del finanziamento da parte del Dipartimento, trasmette, all'indirizzo di posta elettronica certificata prevenzioneincomune@governo.pec.it, il CUP (Codice Unico di Progetto), generato attraverso il codice *template* che sarà reso disponibile sul sito *internet* istituzionale del Dipartimento, unitamente alla dichiarazione di inizio delle attività, utilizzando l'apposito Modulo che sarà, altresì, reso disponibile dal Dipartimento sul proprio sito istituzionale.
2. I comuni beneficiari del finanziamento possono svolgere le attività prescelte anche in collaborazione con altri comuni, secondo quanto previsto all'art. 30 del TUEL, così come con altri enti pubblici e/o privati.
3. La conclusione delle attività dovrà avvenire entro e non oltre diciotto mesi dalla data di inizio delle attività. L'eventuale richiesta di proroga, debitamente motivata, deve essere trasmessa all'indirizzo di posta elettronica certificata prevenzioneincomune@governo.pec.it, pena l'inammissibilità, almeno trenta giorni prima della scadenza del termine per la conclusione delle attività e non può eccedere tre mesi.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

4. Il comune beneficiario, a conclusione dell'intervento finanziato e comunque non oltre 180 giorni dalla data di chiusura delle attività, dovrà rendicontare le attività svolte e le spese sostenute, anche dagli eventuali altri comuni convenzionati ai sensi dell'art. 30 del TUEL o dagli eventuali enti pubblici e/o privati che hanno collaborato, attraverso la trasmissione all'indirizzo di posta elettronica certificata prevenzioneincomune@governo.pec.it della seguente documentazione:
 - a) gli atti con i quali le risorse assegnate sono state impegnate e i documenti comprovanti le spese sostenute;
 - b) una relazione sulle attività realizzate, sui destinatari delle misure, sui risultati conseguiti e sulle correlate spese sostenute per realizzarle;
 - c) ogni ulteriore informazione richiesta dal Dipartimento.
5. Il Dipartimento rende disponibile sul proprio sito *internet* istituzionale, entro 30 giorni dalla comunicazione ai comuni beneficiari dell'avvenuta erogazione del finanziamento da parte del Dipartimento medesimo, una Linea Guida sulle spese ammissibili.
6. Resta ferma la possibilità per il comune beneficiario di concorrere alla realizzazione dell'intervento con risorse proprie o con ulteriori risorse, purché destinate a spese diverse e distintamente contabilizzate e rendicontate.
7. Per le verifiche di competenza, i comuni ammessi al finanziamento dovranno conservare la documentazione amministrativa e contabile relativa agli interventi finanziati, rendendola disponibile al Dipartimento per le Politiche della famiglia. Il Dipartimento si riserva di effettuare in ogni momento le verifiche utili per accertare l'effettiva esecuzione delle attività e di richiedere tutta la documentazione attestante le spese sostenute. Si riserva, altresì, di revocare il finanziamento concesso secondo le modalità previste al successivo articolo 6.

Art. 6

(Revoca del finanziamento e recupero delle somme)

1. Il finanziamento è revocato, in tutto o in parte, qualora il comune beneficiario:
 - a) non utilizzi le risorse entro il termine delle attività progettuali;
 - b) utilizzi le risorse, in tutto o in parte, per finalità diverse da quelle previste dal presente Avviso;
 - c) non adempia agli obblighi di rendicontazione previsti dal precedente articolo 5.
2. Le somme da restituire, maggiorate degli interessi legali, sono versate sul conto corrente infruttifero n. 22330, intestato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, utilizzando l'IBAN



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

IT17E0100004306CC0000000265 e indicando nella causale “Somme restituite –Avviso Prevenzione in comune”.

Art. 7

*(Utilizzo del logo della Presidenza del Consiglio dei ministri,
Dipartimento per le Politiche della famiglia)*

1. Dall’assegnazione del finanziamento discende l’obbligo per il comune beneficiario e per i comuni eventualmente con esso convenzionati, di utilizzare il logo ufficiale del Dipartimento per le Politiche della famiglia con la dicitura “*Iniziativa realizzata con il contributo della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche della famiglia*” sulla documentazione informativa, comprese eventuali pubblicazioni sul sito *internet* istituzionale del comune stesso. Il logo ufficiale è liberamente scaricabile dal sito *internet* istituzionale del Dipartimento.
2. Il suddetto materiale informativo dovrà essere messo a disposizione del Dipartimento ai fini dell’eventuale diffusione attraverso il proprio sito istituzionale.

Art. 8

(Informativa sul trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi dell’articolo 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (“GDPR”) si informa che i dati comunicati per manifestare interesse al finanziamento, nonché con la documentazione inviata nell’ambito del procedimento, saranno trattati esclusivamente per l’espletamento delle attività amministrative derivanti dal presente Avviso, con l’adozione delle misure di protezione necessarie e adeguate a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento è effettuato con l’ausilio di procedure informatizzate, anche per eventuali comunicazioni a terzi. I dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il perseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati.
2. Il conferimento dei dati mediante la manifestazione di interesse è necessario e la loro mancata indicazione può precludere l’ammissione al finanziamento. A tal fine la base giuridica è costituita dall’art. 6, par. 1, lett. e), del GDPR.
3. Il titolare del trattamento dei dati personali è il Capo Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri. I riferimenti del responsabile della protezione dei dati (RPD) sono i seguenti: PEC RPD@pec.governo.it, e-mail responsabileprotezionedatipcm@governo.it.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

4. L'interessato in ogni momento potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, rivolgendo le relative istanze al Dipartimento per le Politiche della famiglia, attraverso gli indirizzi e-mail disponibili sul sito istituzionale o rivolgendosi al RPD agli indirizzi soprariportati. Ogni interessato può, in qualunque momento, presentare un ricorso al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 77 GDPR ove ritenga che il trattamento violi i suoi diritti.

Art. 9

(Disposizioni finali)

1. L'invio della manifestazione di interesse al finanziamento a valere sul presente Avviso comporta la piena e incondizionata accettazione di tutte le clausole previste. Per tutto quanto non previsto nel presente Avviso, si rinvia, per quanto applicabile, alla vigente normativa europea e nazionale.
2. Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Doriana Mazzei, cat. A, F1, appartenente ai ruoli del Ministero dell'economia e delle finanze, in posizione di comando presso il Dipartimento per le Politiche della famiglia.
3. Il presente Avviso è reso disponibile sul sito *internet* istituzionale del Dipartimento per le Politiche della famiglia, sezione "Avvisi e Bandi", nonché nella sezione "Pubblicità legale" del sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

dott. Gianfranco Costanzo
12-10-2026 | 13:56:46 CEST

 *Gianfranco Costanzo*